

Viaggio a Pisa : la spezia : 5 terre : Genova

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **79 (2007)**

Heft 3

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Viaggio a Pisa – La Spezia – 5 Terre – Genova

UFF SPEC COTTI SIMONE

Per la seconda volta (e tanti sperano diventi ormai una tradizione) anche quest'anno il Circolo Ufficiali di Lugano ha proposto una gita di tipo cultural - militare di qualche giorno. Se l'anno scorso, come molti di voi ricorderanno, la meta fu Roma dove partecipammo ai festeggiamenti per il 500° delle Guardie Svizzere Pontificie, quest'anno si è deciso di raggiungere la Toscana prima e la Liguria poi. Un folto numero di partecipanti (quasi 60) è così partito da Manno, con lo stesso bus e lo stesso autista dell'anno precedente, giovedì 17 maggio di buon mattino.

1° tappa Pisa

Visita al Duomo e alla Torre pendente

La prima tappa è stata Pisa che abbiamo raggiunto già in tarda mattinata. Il monumento più famoso di questa città è ovviamente la sua Torre pendente. La Torre non è però a sé stante, ma fa parte di un complesso ben più vasto costituito anche dal Duomo, dal Battistero, dal Cimitero monumentale e dalle Mura. Risalenti al periodo di massimo splendore della città toscana, quando cioè era la capitale della omonima repubblica marinara, questi monumenti sorgono come giganti nel verde poiché inseriti tra i prati della Piazza del Duomo, più conosciuta come Piazza dei Miracoli. Alle cinque costruzioni già citate si aggiunge, poco più discosto, l'antico ospedale medievale, che al tempo della sua costruzione era uno dei più grandi ospedali esistenti. In Piazza del Duomo ci attendeva una guida locale che, in un paio d'ore, ci ha illustrato la storia di questi monumenti, senza però entrare nei particolari di ognuno poiché la visita dettagliata è stata effettuata in seguito in assoluta libertà. Ovvio che il monumento più conosciuto è la Torre campanaria, meglio nota semplicemente come Torre di Pisa. Si tratta del campanile dell'antistante Duomo

e la sua costruzione avvenne a tappe a causa del pericolo di crollo. Il terreno sul quale poggia è infatti molto poco stabile a causa delle innumerevoli infiltrazioni di acqua e cominciò a cedere subito dopo l'inizio della costruzione della Torre, cioè poco dopo l'anno 1000. Causa la mancanza di mezzi e di conoscenze ingegneristiche di allora, per paura che tutta la costruzione potesse rovinare a terra, si decise di sospendere i lavori. Lavori ripresi poi alcuni secoli più tardi con diversi accorgimenti tecnici. Si tentò inoltre di raddrizzare la Torre controbilanciando i piani precedenti e costruendo quindi gli ultimi stadi più in senso inverso rispetto alla pendenza. Questo spiega la strana forma leggermente a "banana" della Torre.

Anche se meno conosciuti e meno visitati, altrettanto degni di nota sono gli altri monumenti già citati, ossia il Duomo, vero e proprio cuore del complesso sacro, il Battistero, molto grande e di interessante costruzione, le Mura ancora oggi originali ed intatte e il cimitero monumentale, unico nel suo genere e attualmente in corso di restauri dopo i numerosi incidenti occorsigli, il più recente dei quali la quasi completa distruzione a causa di un bombardamento durante la seconda guerra mondiale.

Il pranzo e la visita alla famosa piazza di Pisa ci hanno occupati più che piacevolmente fino a pomeriggio inoltrato quando abbiamo lasciato la Toscana per raggiungere la Liguria e La Spezia. Qui ci aspettava il nostro albergo invero non proprio in città ma alcuni chilometri fuori, su di una collina.

2° tappa La Spezia

Visita al porto militare e delle officine e della fregata Scirocco

Il secondo giorno della nostra vacanza è stato quello di maggiore interesse militare poiché abbiamo visitato la Base della Marina Militare italiana di La Spezia, l'annesso museo navale, le officine navali e la nave da guerra Scirocco. Grande è stata però la delusione di tutti i partecipanti quando abbiamo saputo che non era possibile non solo visitare ma nemmeno vedere anche da lontano il famoso veliero-scuola della Marina: l'"Amerigo Vespucci" che era infatti partito da La Spezia solo il giorno precedente in direzione prima di Genova e poi di Napoli. L'"Amerigo Vespucci" è forse la nave più famosa della Marina italiana e serve da scuola ai cadetti dell'accademia militare futuri ufficiali e futuri comandanti di altre navi. Durante i mesi invernali gli aspiranti seguono le lezioni teoriche in classe mentre, da maggio fino a novembre, restano in mare sul veliero mettendo in pratica quanto imparato. L'unico contatto con l'"Amerigo Vespucci" che abbiamo potuto avere è stata un'interessante discussione con il Maestro velaio dell'imbarcazione che ogni inverno, quando la nave rientra in porto, si occupa, assieme ai suoi collaboratori ed ai cadetti, di smontare, trasportare e riparare i quasi 3000 m²



Il comandante, capitano di fregata, della nave militare SCIROCCO, assieme al presidente Badaracco e al div Fisch.



La fregata SCIROCCO della Marina militare italiana, attraccata al porto militare di La Spezia, pronta per una nuova missione.

di vele che raggiungono un costo complessivo di circa 500'000 Euro.

In sostituzione alla mancata visita al veliero, siamo potuti salire a bordo di una più moderna ma altrettanto interessante nave: la Fregata Scirocco. Accolti dal comandante in seconda, da alcuni ufficiali di guardia e da un paio di sottufficiali, a gruppi abbiamo scoperto i meandri della nave da guerra ed i suoi segreti. Partendo dall'hangar per due elicotteri di piccole dimensioni ci siamo diretti verso prua dove abbiamo potuto toccare con mano sia le mitragliatrici che i lanciamissili. Salendo poi ai ponti superiori siamo stati introdotti nella cabina di comando e nella sala controlli. A contorno di tutto questo abbiamo avuto anche la possibilità di assistere ad una presentazione teorica della nave, comprendente diversi dati tecnici. Sono mancate purtroppo le visite agli accantonamenti dei marinai e alla sala macchine ma è stata comunque un'esperienza molto interessante per la maggior parte di noi che mai aveva messo piede su una nave da guerra. Abbiamo potuto renderci conto di come gli spazi siano angusti e la convivenza dei quasi 220 uomini dell'equipaggio probabilmente ogni tanto anche difficile. Abbiamo potuto toccare con mano le armi a disposizione dell'imbarcazione e renderci conto della potenza di fuoco della stessa. Abbiamo potuto conoscere e parlare personalmente con alcuni membri dell'equipaggio e, soprattutto, con il Capitano che ha concluso la nostra visita donandoci un libro sulla Marina Militare Italiana e scattando con noi alcune foto ricordo.

Altrettanto degna di nota la visita al museo militare dove abbiamo trovato, a farci da guida, un gentile signore ormai di una certa età che aveva combattuto l'ultimo anno della seconda Guerra Mondiale. La sua esperienza ci è stata così

messa a disposizione e lungo tutta la visita sono stati palpabili la sua emozione e i suoi ricordi di ex combattente per il quale molti dei pezzi del museo non rappresentavano solo degli oggetti da collezione ma avevano anche un aspetto emotivo che è riuscito molto bene a trasmetterci.

Interessante, anche se purtroppo troppo breve, la visita alle officine militari. Abbiamo poi lasciato la base e, terminata la pausa pranzo, tutti assieme ci siamo spostati nella vicina località di Lerici dove abbiamo potuto godere del bellissimo sole e del caldo quasi estivo che ci ha accompagnato per tutte e quattro le giornate, facendo una passeggiata sul lungomare e salendo fino alla fortezza dalla quale si gode una bellissima vista sul golfo, sul porto e sul paese di Lerici.

A conclusione della giornata avrebbe dovuto aver luogo, secondo programma, una visita ai mercatini di La Spezia, ma causa mancanza di tempo, abbiamo dovuto rinunciarvi. Ciononostante chi lo desiderava ha avuto la possibilità di essere lasciato in centro dal nostro autista e di visitare a suo piacimento la città, ritornando poi autonomamente in albergo a sera.

3° tappa 5 Terre

Visita a piedi o in battello fino a Portovenere

Dopo questa giornata di sicuro interesse militare ci aspettava un giorno più tranquillo e prevalentemente più turistico. Col treno siamo stati portati nella zona delle Cinque Terre (così chiamata per i cinque paesi che sorgono a picco sul mare uno dopo l'altro) e siamo stati liberi di godere tutto il giorno del sole, del caldo e del mare.

Monterosso, Vernazza, Corniglia, Manarola e Riomaggiore (questi i nomi dei 5 paesi) sono collegati tra loro da regolari corse di battelli o anche da un lungo sentiero costiero.



Foto di gruppo con una parte dei partecipanti al viaggio sulla piazza di atterraggio degli elicotteri della fregata SCIROCCO.

A scelta vi era la possibilità di percorrere quest'ultimo o altrimenti di sfruttare il più comodo ma sicuramente meno suggestivo battello. Passando da un paese all'altro si poteva godere della stupenda vista a picco sul mare e, entrando in paese, delle stradine tipiche, dei porticcioli, dei profumi e dei sapori della cucina ligure. Tutta la tratta è dunque molto suggestiva ed ispira pace, tranquillità e relax. Questo è stato sicuramente il momento più tranquillo e vacanziero di tutto il nostro soggiorno anche se era importante non perdere mai di vista l'orologio per non mancare le varie coincidenze con i battelli, senza i quali si sarebbe stati obbligati a percorrere tutta la costa a piedi, cosa impossibile causa il troppo tempo necessario. Era però fattibile seguire alcuni tratti a piedi ed il più gettonato è stato sicuramente il percorso conosciuto come "Via dell'Amore". Si tratta di un sentiero lastricato, piuttosto pianeggiante e non molto lungo, per cui di facile percorrenza. Famoso sia per la sua imperdibile vista sia per il nome, ispira ogni anno migliaia di coppie ad una romantica passeggiata durante la quale è anche possibile lasciare (possibilmente sull'apposito pannello e non sui muri) messaggi d'amore e di eterne promesse di fedeltà. La suggestiva gita e la rilassante giornata si sono concluse con l'arrivo prima a Portovenere e poi a La Spezia, sempre tramite battello, verso sera. Giusto il tempo di tornare in albergo, rilassarsi un attimo e prepararsi per la cena ufficiale tenutasi al ristorante dell'hotel; cena che ha permesso di ascoltare musica dal vivo e di ballare tutti assieme.

4° tappa Genova Visita all'Acquario

Con un po' di tristezza data dall'obbligo di lasciare questi paesaggi stupendi e rilassanti, domenica la nostra comitiva si è rimessa in viaggio per tornare a Lugano passando però prima da Genova per una visita al famoso acquario, uno tra i più grandi in Europa. Anche per chi di noi vi era già stato, lo stupore è sempre grande nel poter vedere da vicino animali che solitamente fanno parte del mondo sommerso e che solo esperti subacquei, spedizioni scientifiche o documentari televisivi ci permettono di conoscere. La visita è stata effettuata in modo assolutamente libero ed è durata più di due ore, anche se per poter ammirare davvero bene i pesci e le altre creature presenti, non basterebbe un'intera

giornata. Il tempo era però tiranno e la fame pure per cui, dopo aver lasciato Genova (che oltre all'acquario ci ha permesso di vedere, anche se solo in lontananza, il veliero che speravamo di visitare a La Spezia, ossia l'"Amerigo Vespucci", mitigando così un po' la delusione per la mancata visita) ci siamo diretti ad Arenzano, situato a circa 10 Km a ovest del Capoluogo ligure. Lì abbiamo consumato l'ultimo abbondante pranzo della nostra gita per fare poi ritorno al punto di partenza, Manno, verso l'ora di cena di domenica.

Conclusioni

Positive sono state tutte le impressioni raccolte al termine di questa seconda escursione del Circolo Ufficiali di Lugano. Un viaggio molto diverso da quello dello scorso anno, ma non meno bello ed importante. Una gita che ha dato a molti di noi la possibilità di visitare terre sconosciute e di vivere esperienze nuove (come la visita alla nave da guerra). Un soggiorno di tipo "marittimo" che ci ha anche dato la possibilità di vivere un assaggio di vacanza in attesa dell'estate vera e propria che ormai si avvicina a grandi passi. Una gita, infine, vissuta nello spirito che un'associazione paramilitare come la nostra deve avere, ossia la camerateria, l'amicizia e la cordialità.

Un ringraziamento vada a tutto il comitato organizzatore del viaggio che si è prodigato per la buona riuscita dello stesso, il Presidente col SMG Sergio Romaneschi, il Segretario Remigio Bossi e il Cassiere Giovanni Foletti. Molto apprezzata da tutti è stata la formula "tutto compreso" adottata quest'anno che nel prezzo della vacanza comprendeva praticamente tutti i pasti (sempre ottimi e molto abbondanti) e le entrate ai vari musei e agli altri luoghi di visita. Un pensiero di riconoscenza anche alla ditta ARL che ci ha fornito un veicolo di prima qualità guidato con perizia ed attenzione da Fabio Spanò, il nostro autista che speriamo diventi ormai un punto fisso dei viaggi del Circolo. Infine un ringraziamento anche al Divisionario Roberto Fisch che ci ha onorati della sua presenza durante tutto il viaggio e da ultimo, ma non meno importante, a tutti i partecipanti che hanno anch'essi contribuito all'ottima riuscita di questo secondo viaggio del Circolo Ufficiali di Lugano. Tutti ci prepariamo a lasciarci sorprendere dalla destinazione del prossimo anno. ■